

8^a Conferenza Nazionale GIMBE

Evidence, Governance, Performance

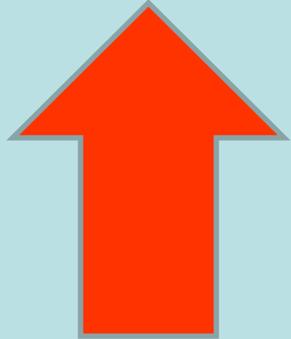
Bologna, 15 marzo 2013

Self-care management e family coaching
Coinvolgere attivamente pazienti e familiari
nell'assistenza domiciliare

Lorenzo Righi

Università degli Studi di Siena

BACKGROUND



Prevalenza patologie croniche a basso carico assistenziale



Impossibilità di aumentare il personale

BACKGROUND

Alta Val d'Elsa

5 Comuni

Circa **64.000** abitanti

Aspettativa di vita: **M 79,8** **F 85,6**

Situazione di salute generale positiva ma...

Trend in aumento per **diabete** e **BPCO**



BACKGROUND

SELF-CARE MANAGEMENT

Metodologia di formazione che mira a rendere il paziente consapevole e attivo nel processo di cura, grazie all'acquisizione di informazioni, conoscenze e capacità di problem solving

FAMILY COACHING

Metodologia di formazione, complementare o alternativa alla precedente, mirata a rendere i care-giver più attivi nel processo di cura



OBIETTIVI

- Educare pazienti e care-giver a un ruolo consapevole e più attivo nel processo di cura
- Riorganizzare l'offerta infermieristica territoriale al fine di:
 - Aumentare appropriatezza e qualità degli interventi domiciliari
 - Valorizzare le professionalità coinvolte
 - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse

METODI

Luglio 2007

Preparazione all'implementazione del progetto, fortemente basata sulla tecnica del learning audit

Analisi epidemiologica della popolazione

Suddivisione del territorio in 3 sotto-zone

Creazione team infermieristici

Revisione linee guida per gestione patologie

Planning educativo, definizione eventi sentinella

Gennaio 2008

Avvio del progetto

METODI

- Valutazione con il paziente o con il caregiver riguardo l'inserimento nel progetto
- Infermiere case-manager contattabile telefonicamente
- Programmazione della formazione
- Stipula del contratto assistenziale
- Valutazione con esame pratico
- Rivalutazione in caso di evento sentinella

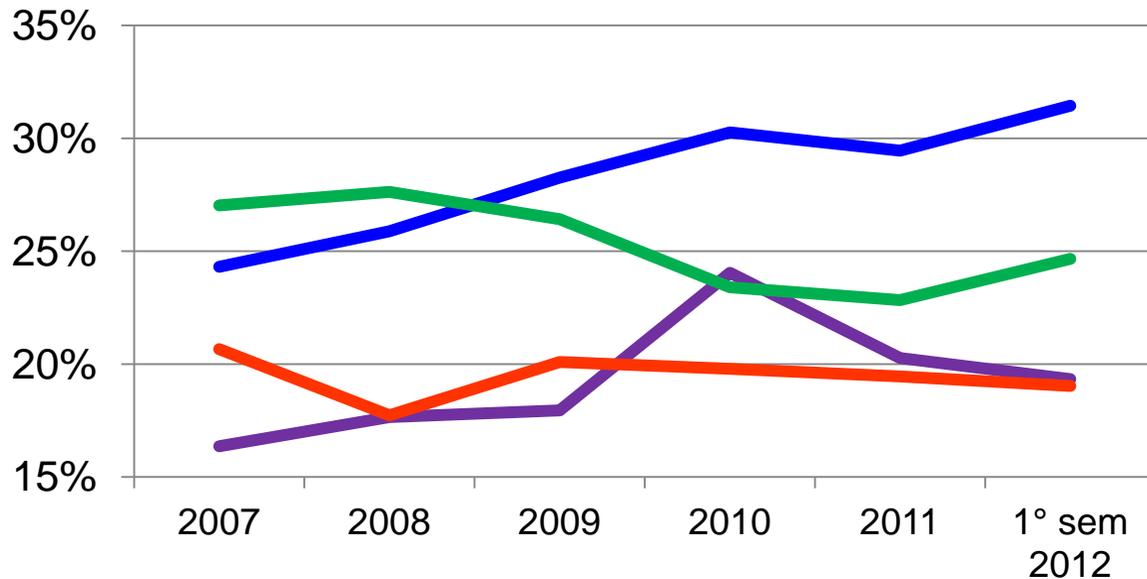


RISULTATI

Aumento costante delle prestazioni ad alta complessità

Tasso "alta complessità"

— Elsa — Amiata — Senese — Chiana



Prestazioni "alta complessità" 2007-2011

Val D'Elsa + 34,8%

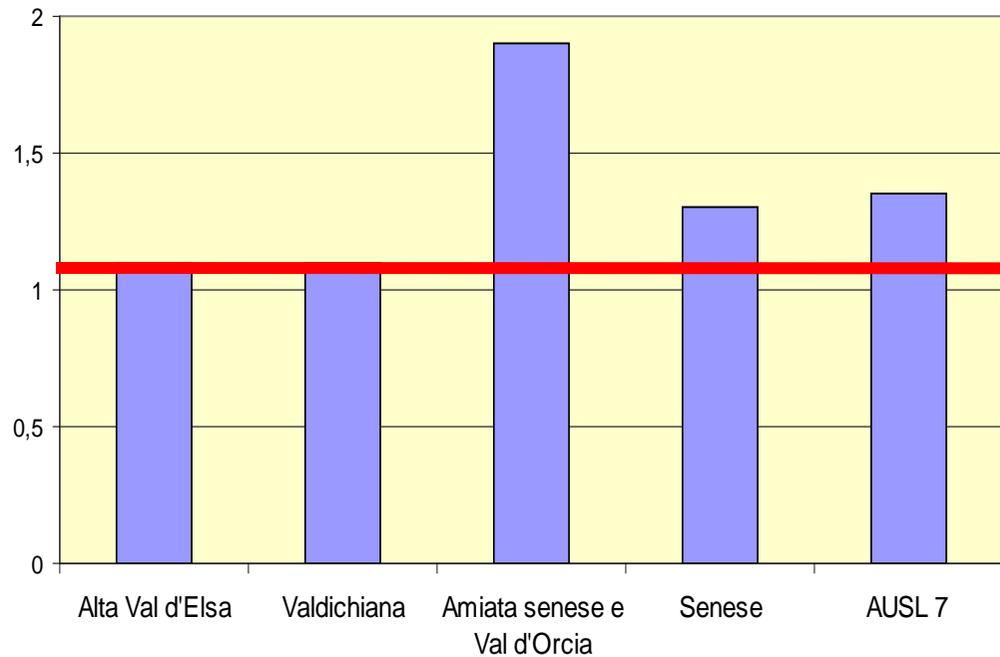
Amiata + 1,8%

Senese + 2,2%

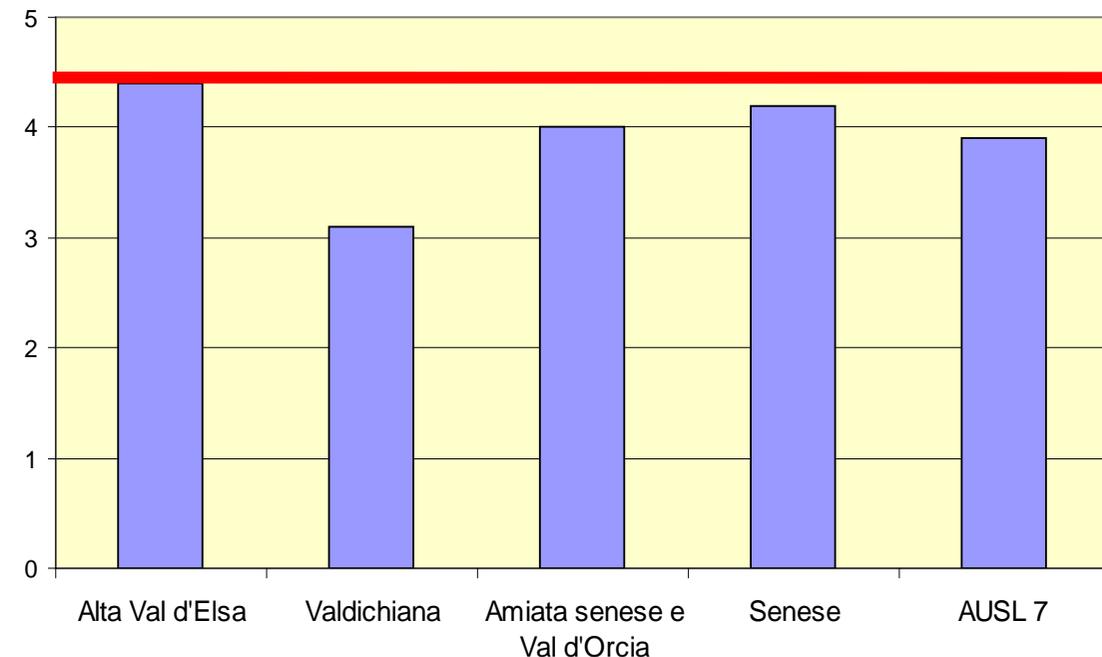
Chiana -17,7%

RISULTATI

Minor numero di utenti ADI e maggiore turn-over



**Utenti ADI (x 1.000)
anno 2010**



**Nuovi utenti ADI (x 1.000)
anno 2010**

RISULTATI

Diminuzione delle prestazioni a bassa complessità

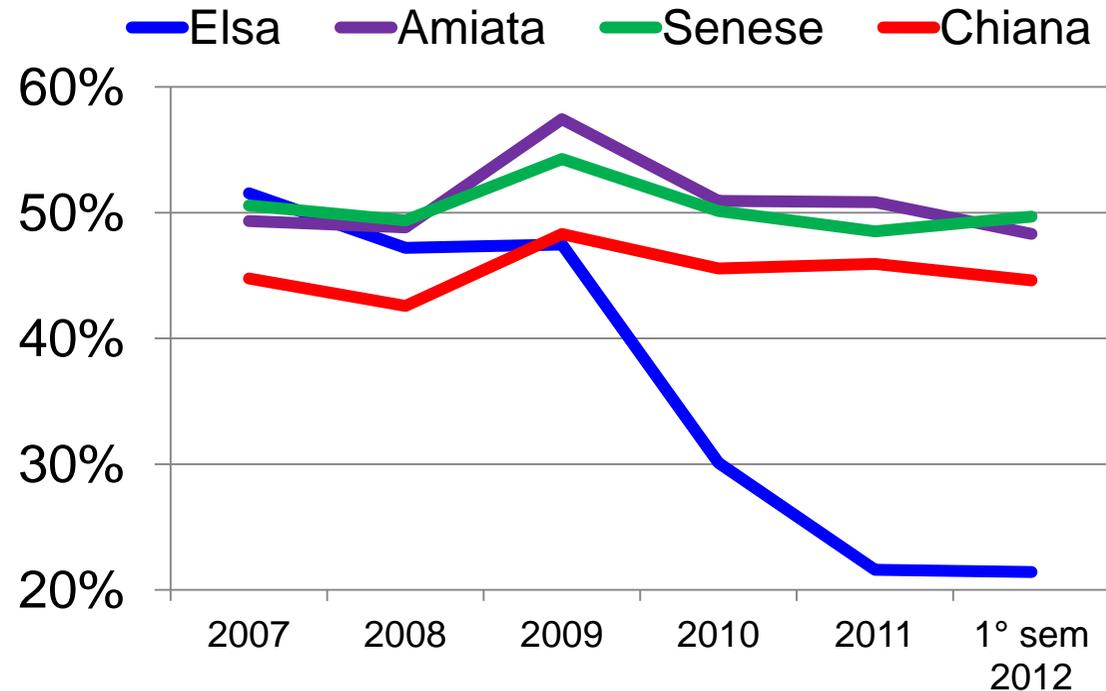
Prestazioni "bassa complessità"
2007-2011

Val d'Elsa - 40%

Amiata - 27,3%

Senese + 20,7%

Valdichiana - 14,8%



RISULTATI

Sino al 2010 l'ASL ha basato la valutazione degli infermieri sul volume delle prestazioni erogate

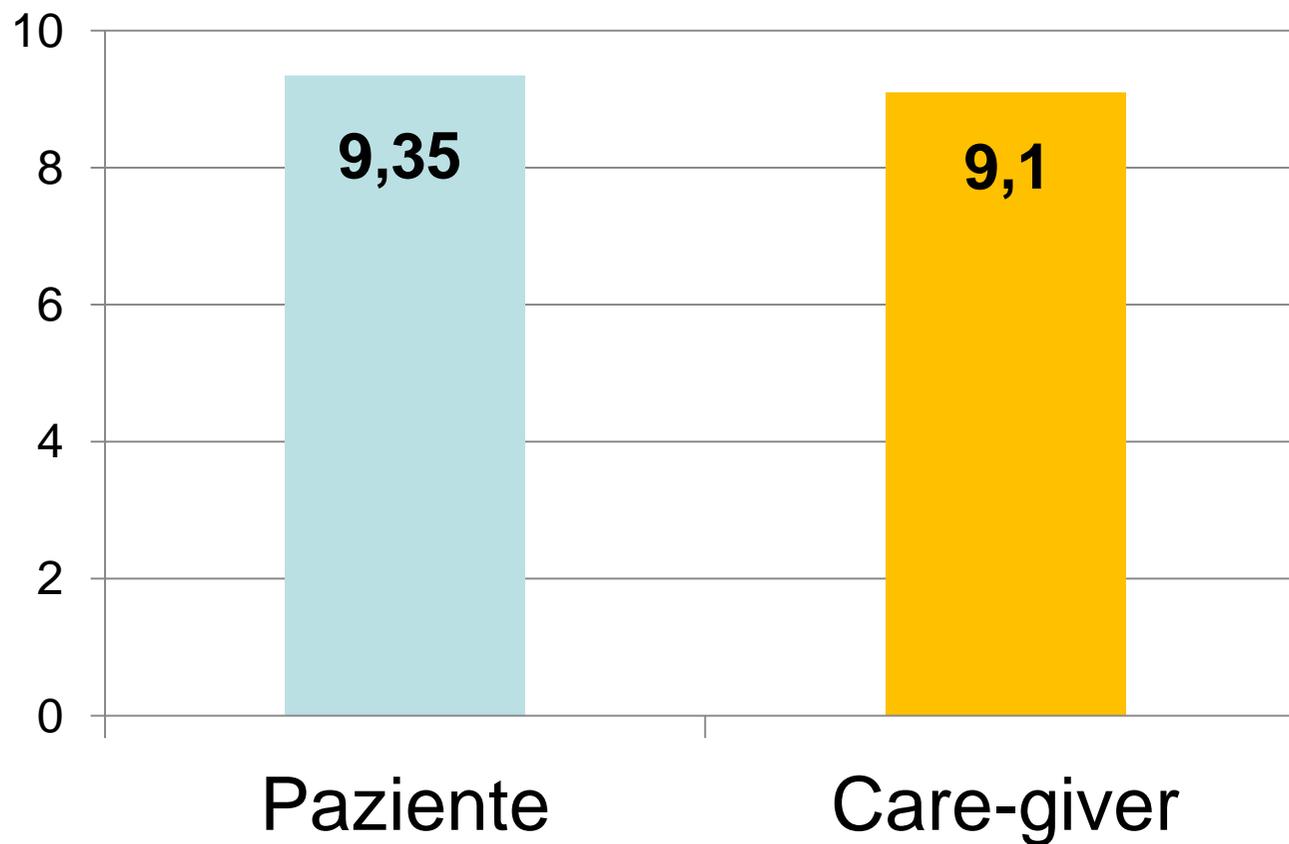
Prestazioni Alta Val d'Elsa

81.000 nel 2007

63.000 nel 2011

RISULTATI

Qualità percepita



LIMITI

- Le quattro Zone dell'AUSL 7 non sono perfettamente confrontabili
- Questionari di soddisfazione
 - non validati
 - somministrati sino al 2009

CONCLUSIONI

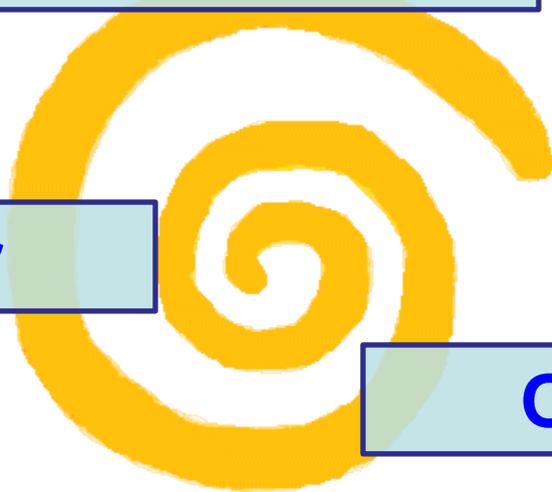
- Il progetto è una realtà consolidata nell'Alta Val d'Elsa
- Un percorso partito dai professionisti ha innescato un circolo virtuoso dove gli infermieri lavorano con maggior motivazione e rendono pazienti e caregiver più motivati e attivi nel processo di cura.
- La formazione impegna energia, tempo e risorse, ma apporta benefici concreti e durevoli nel tempo

CONCLUSIONI

Paziente

Care-giver

Operatore



Grazie a...



Dr. M. Maccari

Dr.ssa P. Calvelli

Dott.ssa O. Poeta

Dott.ssa C. Campolmi

Dr. E. D'Ippolito

Prof. N. Nante